

Giunta, prima volta al completo. Presentati cento provvedimenti. I buoni pasto salgono a 7 euro

Pronti 255 milioni per 13 nuovi treni. Gottardi: «In vista delle Olimpiadi»

E. P.

TRENTO Ventotto giorni più tardi si è svolta la prima seduta della giunta provinciale al completo. Era il 17 novembre quando il riconfermato governatore annunciava la sua nuova squadra di governo, un esecutivo-cerino consumatosi nel giro di tre ore. Da allora alle sedute si è presentata sempre una giunta «azzoppata» ma, con le ultime nomine di Giulia Zanotelli (Lega) e Simone Marchiori (Patt), la paralisi si è sciolta e il Fugatti-bis ieri ha potuto accendere ufficialmente i motori.

Un centinaio i provvedimenti analizzati. Il presidente Fugatti ha proposto una delibera per l'adeguamento del buono pasto elettronico per il personale della pubblica amministrazione: la Provincia mette sul piatto oltre due milioni di euro per portare il buono a 7 euro a partire dal 2024, ma a questa cifra si aggiungono altri 280 mila euro per estendere l'aumento ai dipendenti delle scuole dell'infanzia equiparate e dei centri di formazione professionale. Una misura, questa, accolta «con favore» dai sindacati, che aspettavano un ritocco dei buoni pasto da dieci anni: «Non è una misura risolutiva ma aiuta i lavoratori», commentano Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) e Andrea Bassetti (Uil Fpl).

Confermata anche la «trovata» del fu assessore Claudio Cia, che lo scorso 7 dicembre – nella sua unica seduta di giunta – aveva messo nel mirino le linee del Brennero e della Valsugana. Ieri su proposta dell'assessore provinciale Mattia Gottardi, che ha ereditato la delega ai trasporti, la giunta ha deciso per l'affidamento a Trenitalia dei servizi ferroviari lungo le due tratte. Un'operazione da quasi 255 milioni di euro a carico della Provincia, che garantirà 88 corse al giorno e 13 nuovi treni: «Questo nuovo contratto rappresenta una garanzia di continuità dei servizi anche in vista delle Olimpiadi 2026», chiosa Gottardi.

L'assessore de La Civica ha proposto anche una delibera per semplificare il rinnovo di oltre 13 mila concessioni idriche, ma resta l'obbligo per i concessionari di manifestare l'interesse entro il 31 dicembre.

Su indicazione dell'assessore alla salute, Mario Tonina, sono stati stabiliti i luoghi idonei alla balneazione per la stagione 2024, che partirà il primo maggio e si prolungherà fino al 30 settembre. Venti i laghi balneabili. La delibera è arrivata dopo le attività di monitoraggio condotte dall'Azienda sanitaria in 39 laghi della provincia. Dai risultati emerge che tutte le acque del Trentino «raggiungono la massima classe di qualità – precisa Tonina – Un risultato frutto anche della gestione sostenibile delle risorse idriche».

È a firma di Tonina anche il provvedimento con cui la Provincia proroga il termine per presentare le domande di riaccertamento Icef, ricalcando la scelta dell'anno scorso. Per calcolare la propria condizione economica per beneficiare dell'assegno di cura ci

sarà tempo fino al 29 febbraio. Una proroga, questa, pensata «per dare continuità a chi già percepisce l'assegno — spiega l'assessore alla salute — È uno strumento importante per supportare la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio ambito domiciliare».

Un'attenzione, la giunta, l'ha riservata anche alla formazione. Ieri ha approvato l'avviso di selezione del progetto Meta, riservato a 90 studenti e diplomati che possono attivare un percorso di tirocinio all'estero. Il progetto costa quasi 305 mila euro, ma il finanziamento è coperto interamente dall'Europa nell'ambito del programma Erasmus+. Le domande di adesione vanno presentate dall'8 al 22 gennaio 2024.

Le delibere

TRENTO Ventotto giorni più tardi si è svolta la prima seduta della giunta provinciale al completo. Era il 17 novembre quando il riconfermato governatore annunciava la sua nuova squadra di governo, un esecutivo-cerino consumatosi nel giro di tre ore. Da allora alle sedute si è presentata sempre una giunta «azzoppata» ma, con le ultime nomine di Giulia Zanotelli (Lega) e Simone Marchiori (Part), la paralisi si è sciolta e il Fugattibis ieri ha potuto accendere ufficialmente i motori.

Un centinaio i provvedimenti analizzati. Il presidente Fugatti ha proposto una delibera per l'adeguamento del buono pasto elettronico per il personale della pubblica amministrazione: la Provincia mette sul piatto oltre due milioni di euro per portare il buono a 7 euro a partire dal 2024, ma a questa cifra si aggiungono altri 280 mila euro per estendere l'aumento ai dipendenti delle scuole dell'infanzia equiparate e dei centri di formazione professionale. Una misura, questa, accolta «con favore» dai sindacati, che aspettavano un ritocco dei buoni pasto da dieci anni: «Non è una misura risolutiva ma aiuta i lavoratori», commentano Giuseppe Pallanch (Cisl Fp) e Andrea Bassetti (Uil Fpl).

Confermata anche la «trovata» del fu assessore Claudio Cia, che lo scorso 7 dicembre — nella sua unica seduta di giunta — aveva messo nel mirino le linee del Brennero e



L'esecutivo Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, l'assessore ai trasporti Mattia Gottardi e l'assessore alla salute Mario Tonina

Giunta, prima volta al completo Presentati cento provvedimenti I buoni pasto salgono a 7 euro

Pronti 255 milioni per 13 nuovi treni. Gottardi: «In vista delle Olimpiadi»

Provincia, che garantirà 88 corse al giorno e 13 nuovi treni: «Questo nuovo contratto rappresenta una garanzia di continuità dei servizi anche in vista delle Olimpiadi 2026», chiosa

Gottardi.

L'assessore de La Civica ha proposto anche una delibera per semplificare il rinnovo di oltre 13 mila concessioni idriche, ma resta l'obbligo per i

concessionari di manifestare l'interesse entro il 31 dicembre.

Su indicazione dell'assessore alla salute, Mario Tonina, sono stati stabiliti i luoghi idonei alla balneazione per la sta-

gione 2024, che partirà il primo maggio e si prolungherà fino al 30 settembre. Venti i laghi balneabili. La delibera è arrivata dopo le attività di monitoraggio condotte dall'Azienda

da sanitaria in 39 laghi della provincia. Dai risultati emerge che tutte le acque del Trentino «raggiungono la massima classe di qualità» — precisa Tonina — Un risultato frutto anche della gestione sostenibile delle risorse idriche.

È a firma di Tonina anche il provvedimento con cui la Provincia proroga il termine per presentare le domande di riaccertamento Icf, ricalcando la scelta dell'anno scorso.



L'assessore Tonina
Venti laghi balneabili,
le acque del Trentino
hanno raggiunto la
massima classe di qualità

Per calcolare la propria condizione economica per beneficiare dell'assegno di cura ci sarà tempo fino al 29 febbraio. Una proroga, questa, pensata «per dare continuità a chi già percepisce l'assegno — spiega l'assessore alla salute — È uno strumento importante per supportare la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio ambito domiciliare».

Un'attenzione, la giunta, l'ha riservata anche alla formazione. Ieri ha approvato l'avviso di selezione del progetto Meta, riservato a 90 studenti e diplomati che possono attivare un percorso di tirocinio all'estero. Il progetto

La decisione del Consiglio di Stato

Nuovo ospedale ricorso accolto solo in parte,

Il procedimento per la progettazione e la realizzazione del Nuovo ospedale del Trentino procederà secondo i tempi e i modi individuati dal commissario, il ricorso al Consiglio di Stato della società Guerrato

il proprio progetto di fattibilità e che aveva già incassato il rigetto da parte del Tribunale amministrativo di Trento, che a ottobre aveva bocciato il ricorso su tutta la linea. Il Consiglio di Stato si è mosso invece con



NUMERI UTILI

Centrale unica di emergenza: 112. Ospedale Santa Chiara: 0461903111
Guardia medica: 0461904298 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8
sabato e festivi dalle 8 alle 20. Radio Taxi: 0461930002

FARMACIE DI TURNO

SAN BARTOLAMEO, viale Verona 92, tel. 0461.913593, servizio 24 ore su 24
COMUNALE PIEDICASTELLO, via Brescia 19/a, tel. 0461.983255, presta servizio dalle 8 alle 22. Ambulanze: prenotazioni 800070080

Stordite in casa dal monossido Due anziane rischiano la vita

Fierozzo, paura per due ottantenni: una è in camera iperbarica

di Davide Orsato

Una tragedia sfiorata. Quello che, raccontata sui giornali, sarebbe diventato, forse, un «dramma della solitudine». Ma che non è diventato tale perché quelle due anziane donne, per quanto sole, isolate, avevano ancora qualcuno al mondo che si preoccupava di loro. Una vicina di casa che abita poco più in là del loro maso, e che si è meravigliata per non averle viste uscire. Le ha quindi contattate al telefono, inutilmente. Ha subito pensato al peggio. E ha fatto bene. Quando i vigili del fuoco volontari hanno abbattuto la porta le hanno trovate sdraiate a terra, una di loro priva di sensi, l'altra in stato confusionale, a causa di un'intossicazione da monossido di carbonio. È accaduto a Fierozzo, val



Il maso L'edificio dove vivono le due sorelle © Nardelli

dei Mocheni, sul lato sinistro del Fersina. In una località remota: Maso Zeri (Zern in mocheno), un pugno di case qualche chilometro più a nord dell'abitato di San Felice, la sede comunale. L'allarme è stato lanciato poco prima di mezzogiorno: tra i primi ad

arrivare sul posto i pompieri dei corpi di Fierozzo e di Sant'Orsola Terme che, non vedendo nessuna risposta, hanno abbattuto la porta. All'interno della vecchia struttura, hanno trovato le due donne, Rosina e Angelina Offer, 84 e 86



Salvataggio La porta da cui sono entrati i soccorritori © Nardelli

anni, riverse a terra. Una di loro, stordita dal monossido, aveva battuto la testa e presentava i segni di una grave ecchimosi. Una situazione che ha allarmato i primi soccorritori, che hanno chiamato i carabinieri, temendo che ci fosse stata un'aggressione.

La verità era più semplice: il camino era sturato e la mancata areazione dell'interno aveva dato origine al malore di entrambe. La centrale unica di emergenza ha disposto l'invio dell'elicottero da Trento, su cui è stata caricata la più grave,

portata al Santa Chiara. Qui è stata sottoposta alla terapia in camera iperbarica a Laives. L'altra donna è stata portata all'ospedale di Cavalese: era cosciente al momento del soccorso. Entrambe sono fuori pericolo.

Le donne vivono da sole: sono le ultime di una famiglia un tempo numerosa, nove tra fratelli e sorelle, alcuni registrati all'anagrafe come Hoffer, altri senza l'H. Tra le poche residenti di Maso Zeri, hanno ancora qualche capo di bestiame di cui si prendono cura. Ma con il passare del tempo i loro contatti sociali e familiari si sono rarefatti e sono cresciute anche le difficoltà economiche, di cui il comune di Fierozzo è informato. Anche per quel motivo, il fuoco del camino è per loro prezioso e fondamentale per scaldarsi d'inverno. Se la loro vita è salva lo devono anche all'attenzione di una vicina attenta alle loro abitudini: sapeva che era strano non vederle in giro entro mezzogiorno. «Per questo motivo – racconta Pietro Fontanari, il marito della donna che ha dato l'allarme – mia moglie si è messa a telefonare». Una telefonata che ha fatto la differenza facendo scattare la macchina dei soccorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case di Riposo | L'associazione che riunisce molte strutture trentine: «Uscire dalla logica del contributo di fine anno»

Upipa, Tonina: «Mi prendo l'impegno sulle Rsa»

Preso possesso dell'assessorato alle Politiche sanitarie e sociali, Mario Tonina continua il suo «giro» tra le realtà che di sanità e sociale si occupano quotidianamente. Ieri pomeriggio ha partecipato all'assemblea dei soci di Upipa: ovvero le 42 Apsp trentine che gestiscono le 50 Rsa del territorio. All'ordine del giorno, oltre alla programmazione e ad alcune indicazioni per il 2024, c'era il tema delle quote sanitarie e delle rette.

recentemente incontrato anche l'Associazione Familiari Rsa per illustrare un principio non più procrastinabile: «È indispensabile uscire dalla logica del contributo a fine anno per ripianare i bilanci delle Apsp e ragionare, al contrario, sull'adeguamento strutturale – e proporzionale all'inflazione – della quota sanitaria a carico della Provincia. Allo stesso modo, serve abbandonare il blocco delle rette alberghiere (a carico delle famiglie)». Il blocco è in vigore dal 2015 ma è chiaro che ogni costo è aumentato in

questi quasi 10 anni: «Costa di più fare la spesa, costano di più le bollette e costa di più anche gestire le Case di riposo a cui, però, viene chiesto di ignorare il fenomeno». Ovviamente, maggiore sarà l'impegno della Provincia sulla quota sanitaria e minore potrà essere l'incremento sulle rette alberghiere. «L'impegno sulle quote sanitarie non può ignorare l'invecchiamento della popolazione e l'aggravamento delle patologie; il blocco delle rette non risponde alle esigenze di sostenibilità del sistema».



Assistenza Anziane in una casa di riposo. Molte strutture sono in Upipa

Nel suo intervento l'Assessore alla salute ha sottolineato come in questa prima fase del suo

mandato sia in corso un'operazione ascolto su vari livelli per capire quali sono le necessità e lo stato

di fatto della sanità trentina. «Per quanto riguarda le Rsa sono consapevole delle difficoltà che avete, in particolare sul reperimento del personale, sulla certezza delle entrate finanziarie, sulle risorse per investimenti edili e attrezzature. In questo momento – ha continuato Tonina – la mia priorità riguarda la necessità di avere gli elementi per permettere ai direttori di predisporre dei budget che i Consigli di amministrazione devono obbligatoriamente approvare entro fine anno». E così ha concluso: «Ho compreso cosa significa per voi non poter adeguare le rette alberghiere e quale quindi sia la vostra richiesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Not, il Consiglio di Stato salva il nuovo iter

La Guerrato non dovrà per il momento versare alla Provincia la fidejussione da 5 milioni e 600 mila euro. Lo ha deciso il Consiglio di Stato che ieri doveva discutere il ricorso contro la sentenza del Tar che aveva dato torto all'impresa abruzzese che aveva chiesto l'annullamento della revoca della gara per la costruzione del Not. Ieri il Consiglio di Stato si è espresso sospendendo l'esecutività della sentenza di primo grado del Tar, ma solo per quanto riguarda la possibilità riconosciuta alla Provincia di incassare la fidejussione. Per il resto la sentenza rimane in piedi fino all'udienza di merito



L'ospedale Santa Chiara

che deve essere fissata. Questo significa che l'iter per il nuovo Polo sanitario va avanti così come vuole la Provincia.

Buono pasto a 7 euro Vale 2 milioni di euro

Oltre due milioni di euro per l'adeguamento del buono pasto per la Pubblica amministrazione. Per l'esattezza, 2.038.200 di euro dal 2024 e per gli anni a seguire. È questa la cifra assegnata dalla giunta provinciale, con delibera approvata ieri, per l'adeguamento del buono pasto elettronico del personale della pubblica amministrazione. Quindi per i dipendenti della Provincia autonoma di Trento compreso il comparto scuola, Enti strumentali pubblici, Comuni e Comunità, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona,



Un pasto in mensa

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Il buono pasto che sarà portato a 7 Euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valsugana e Brennero Accordo con Trenitalia

Con un provvedimento proposto dall'assessore alla mobilità e ai trasporti Mattia Gottardi la giunta provinciale ha approvato ieri l'affidamento diretto a Trenitalia per il periodo dal primo gennaio 2024 al 31 dicembre 2033 dei servizi ferroviari lungo la linea del Brennero (tra Trento e Verona) e per la parte di competenza della società del gruppo Fs lungo la Valsugana (tra Trento e Bassano del Grappa). Si tratta di una spesa complessiva sui 10 anni a carico della Provincia pari a 254,4 milioni di euro per l'effettuazione di 2 milioni



Il treno della Valsugana

di chilometri all'anno circa per 88 corse nei giorni feriali lungo la Brennero e lungo la Valsugana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA